

Laboratorio Psico-Pedagogico. “Sportello di sussidio all’attività di inclusione scolastica”.

Lo sportello è concepito e realizzato come uno spazio di accoglienza, di orientamento, di ascolto e di sostegno alla crescita. Lo sportello di ascolto psicologico rivolto a tutti gli studenti, ai loro genitori, ai professori. Nel laboratorio psico-pedagogico viene posta attenzione alla qualità dell’inclusione scolastica dell’alunno che vive in condizioni di disabilità.

La prima fase del progetto è quella di osservare le dinamiche relazionali dei soggetti coinvolti all’interno delle loro classi, sia con il gruppo dei pari sia con il corpo docente.

La seconda fase è caratterizzata da colloqui individuali con gli alunni disabili e con i loro genitori.

Nella terza fase viene creato uno sportello d’ascolto per tutti gli alunni, sia disabili che normodotati, nel quale è offerta la possibilità di un sostegno psicologico e di un supporto pedagogico. Lo sportello viene creato sia per i genitori, al fine di sostenere e sviluppare la loro collaborazione, facilitando gli scambi e la comunicazione tra scuola e famiglia, sia per gli insegnanti per accogliere l’eventuale richiesta di sentirsi supportati da una psicologa, nel lavoro quotidiano con la disabilità e l’adolescenza.

Sin dall’inizio di tale progetto, inoltre, si è focalizzata l’attenzione sulla collaborazione attiva con le ASL di riferimento, per promuovere un’efficace comunicazione tra le parti al fine di favorire una migliore inclusione scolastica.

All’interno di questo spazio di ascolto è possibile:

1. Affrontare difficoltà personali e relazionali dentro e fuori la scuola.
2. Discutere le strategie di studio per migliorare l’apprendimento.
3. Sviluppare risorse personali e motivazionali, confrontarsi su tematiche specifiche.
4. Promuovere la stima di sé.
5. Orientarsi nelle scelte per un Progetto di vita.
6. costruire rapporti positivi tra docenti, alunni e genitori.

All’interno delle attività del Laboratorio Psico-Pedagogico, al fine di coinvolgere maggiormente le famiglie degli alunni disabili nelle attività di inclusione scolastica e sociale, si è costituita nel corso dell’anno scolastico 2012-13 l’Associazione G.L.I.S.S. Genitori, che si pone l’obiettivo di collaborare con tutte le attività previste nel Progetto di Assistenza Specialistica.

La finalità è duplice:

- a livello Istituzionale si prevede la partecipazione del delegato dell’Associazione, ai Consigli d’Istituto, su convocazione del Dirigente Scolastico;
- a livello operativo, si ritiene che la costituita Associazione permetta una migliore strategia di comunicazione, la condivisione di metodi e strategie d’intervento, che mirino a stabilire una maggiore continuità tra i due ambienti di vita e di apprendimento del ragazzo/a che vive in condizione di disabilità.

A partire dal 2013 è attivo il **Counseling Familiare** nato dalla necessità di creare spazi che vadano incontro alle famiglie, offrendo occasioni di gestione ed elaborazione di dinamiche appartenenti alla realtà della disabilità, affinché il sistema famiglia trovi delle possibilità costruttive, che permettano una migliore qualità di vita nel contesto scolastico e comunitario di appartenenza.

Il percorso di Counseling Familiare è strutturato in incontri effettuati presso le sedi di Olevano Romano e Genazzano.

Il percorso prevede 4 incontri a carattere informativo-formativo sulle seguenti tematiche:

- 1° Incontro: “La famiglia come soggetto sociale”
- 2° Incontro: “La metafora del ciclo di vita della famiglia”
- 3° Incontro: “Stress e risorse familiari”
- 4° Incontro: “Feedback dell’esperienza”

Nel corso dei precedenti anni scolastici il Counseling familiare ha permesso di poter accedere, attraverso tematiche generali ma attinenti al contesto della genitorialità, al vissuto personale di ogni genitore rispetto alla propria dimensione di adulto di riferimento rispetto al ragazzo/a con disabilità. Dagli incontri tematici attinenti le varie tematiche della crescita e del rapporto genitori-figli, si è giunti a creare un Laboratorio sugli stili genitoriali, rivolto a un gruppo stabile di genitori partecipanti e organizzato in una serie di momenti formativi interattivi, nei quali i genitori hanno potuto rielaborare la loro esperienza in una visione che ha potuto far emergere il loro ruolo attivo nel contesto scolastico e comunitario.

Lo scambio di informazione avvenuto tra i genitori riguardo lo sviluppo cognitivo, emozionale e comportamentale dei propri ragazzi/e ha potuto migliorare la capacità del genitore nella comprensione dei fattori che influenzano il comportamento del minore. Lo scambio comunicazionale ed esperienziale tra i genitori aumenta le loro capacità preesistenti per una comprensione dei bisogni del proprio figlio/a, favorendo lo sviluppo di aspettative realistiche nei loro confronti.

